

La sanità, gli scenari

Hiv, 4 casi in 2 mesi
Sagnelli: «Prevenire
con test e screening»

►L'azienda "Sant'Anna" hub di riferimento per le malattie sessualmente trasmissibili

►Accesso diretto, esami gratis e in anonimato Volpe: «Stiamo incrementando la profilassi»

IDATI

Ornella Mincione

Allerta Hiv: «Nei soli mesi di gennaio e febbraio 2026 abbiamo registrato lo stesso numero di prime diagnosi dell'intero 2025, vale a dire quattro nuovi pazienti in due mesi, contro i cinque dell'intero scorso anno». A dare l'allarme è la direttrice dell'Unità operativa complessa di Malattie infettive dell'ospedale di Caserta Caterina Sagnelli. «La campagna di sensibilizzazione sul rischio di infezione dell'Aids è andata negli sempre più scomparendo e a farne le spese sono i giovani, sempre più inconsapevoli dei fattori di rischio cui vanno incontro».

LA SENSIBILIZZAZIONE

Un segnale per nulla rassicurante che vede come bersagli principali i ragazzi, in particolare di età compresa tra i venti e i trent'anni: «È bene far capire quanto sia importante la prevenzione, fare screening e stare attenti alle malattie sessualmente trasmissibili. In prima istanza è la famiglia che deve indicare la strada che i ragazzi devono percorrere per autotutelarsi». A fronte di una sensibilizzazione "sfrenata" degli anni '90, «oggi non se ne parla più. È sempre più raro che i ragazzi si sottopongano agli screening, ai test - spiega la primaria Sagnelli, nonché docente ordinaria di Malattie infettive dell'Università "Luigi Vanvitelli" -. Nell'azienda a rilievo nazionale "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta curiamo oltre 400 pazienti infetti.



ALLERTA NUMERI
RISPETTO AL 2025
I PIÙ COLPITI
SONO I GIOVANI
DELLA FASCIA DI ETÀ
TRA I 20 E I 30 ANNI

Non è un caso che l'ospedale di Caserta sia punto di riferimento, centro Hub». Spesso l'adesione alle campagne di screening da parte della cittadinanza è ostacolata dalla paura dell'esito, dal timore che la malattia possa stravolgere la qualità della vita della persona: «Non è più così - spiega Sagnelli -. Oggi esistono terapie farmacologiche utili a convivere con la malattia, a seguire uno stile di vita normale, a poter costruire una famiglia, avere figli e nutrire un'aspettativa di vita lunga quanto quella di persone non infette».

L'ASSISTENZA

Tutto questo è possibile grazie al potenziamento dell'offerta sanitaria: in particolare, il "Sant'Anna" ha attivato due ambulatori determinanti per la gestione delle malattie infettive. Si tratta del

Gruppo C, ossia la possibilità di eseguire in anonimato, gratuitamente e senza prenotazione, lo screening per il virus dell'Hiv, dell'epatite B e C e la Sifilide. Altra attività è quella del Prep, vale a dire la profilassi pre-esposizione ad un rischio reale di infezione. In questo ambulatorio prescriviamo una terapia che può proteggerli, chiaramente monitorando e seguendo il paziente», spiega la primaria Sagnelli.

LA COLLABORAZIONE

Al Gruppo C, «chiunque può venire, con accesso diretto, gratuito e in anonimato, e richiedere uno screening e una visita completa da parte dei nostri specialisti. È bene precisare che il nostro reparto ha una collaborazione attiva con altre unità operati-



IL PRESIDIO Caterina Sagnelli, direttrice dell'Unità Malattie infettive e il direttore generale dell'Aorn di Caserta Gennaro Volpe

ve generalmente legate alla problematica infettiva, come la Ginecologia, l'Urologia e la Chirurgia maxillo facciale».

L'Hiv non è la sola malattia infettiva combattuta dall'azienda ospedaliera casertana, soprattutto da quando, con l'atto di indirizzo della Regione Campania in materia di infezioni sessualmente trasmesse, è stata identificata come centro specialistico di riferimento, Hub della rete Ist: «Continueremo a potenziare i percorsi di accesso diretto e gratuito per pazienti affetti o con sospetto di infezione, che ci consentano di garantire una diagnosi precoce e la presa in carico tempestiva del soggetto-paziente, contribuendo al contrasto della diffusione di tali patologie fortemente impattanti da un punto di vista sanitario e sociale», ha detto il direttore generale

dell'Aorn di Caserta Gennaro Volpe.

LA FORMAZIONE

«Stiamo incrementando le attività di profilassi, screening per la diagnosi e il monitoraggio clinico terapeutico delle patologie virali più frequenti della nostra regione (Hiv, Hav, Hbv, Hc) e delle Ist (sifilide, clamidia, gonorrea, ecc) - spiega -. Inoltre la nostra attività assistenziale mira a fortificare la prevenzione nella popolazione fragile con implementazione delle vaccinazioni nel nostro centro Vaccinale». Non ultimo, il direttore Volpe sottolinea: «L'azienda curerà attività di formazione e divulgazione per ampliare la conoscenza delle malattie infettive, in particolare quelle sessualmente trasmesse nella popolazione giovane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad Alife un'ambulanza e un'automedica

Aperta postazione del 118, De Felice: interventi più rapidi, attenzione per il territorio

Aperta ad Alife una postazione del 118. Da oggi l'area dell'Alto Casertano potrà contare su un nuovo presidio d'urgenza. Il sindaco Fernando De Felice è soddisfatto: «Un traguardo straordinario raggiunto grazie alla disponibilità dei vertici dell'Azienda sanitaria locale». Si trova in via delle Mura romane la nuova postazione del 118 con ambulanza e auto medica, una posizione strategica, come lo è d'altra parte Alife: in pochi minuti si raggiunge Piedimonte Matese,

sede dell'ospedale e Pronto soccorso, ma al tempo stesso la postazione è più vicina, rispetto al 118 del capoluogo matesino, ai comuni dell'entroterra da Capriati a Volturno a Prata Sannita, da Ailano a Valle Agricola, fino ai centri montani di Letino e Gallo Matese. L'intera zona, d'altra parte, sconta da sempre una situazione di svantaggio dovuta a una rete viaria con endemiche criticità alla quale si aggiunge la distanza dai presidi sanitari principali:



IL TAGLIO DEL NASTRO La cerimonia

l'unico ospedale con Pronto soccorso, dopo la chiusura anni addietro del presidio d'emergenza di Venafrò, è quello di Piedimonte. Il sindaco De Felice ha parlato di «un'azione concreta di attenzione e di rispetto verso ogni persona che vive, lavora o transita nel territorio dell'Alto Casertano». Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti anche il direttore sanitario dell'Asl Caserta, Domenico Perri, il direttore del Distretto 15, Antonio Orsi, e il direttore

della centrale operativa, Roberto Mennella. «Questo risultato - ha sottolineato De Felice - è stato un gesto di responsabilità verso la comunità. Per i comuni del Distretto, questa postazione significa tempi di intervento più rapidi, maggiore sicurezza e una tutela reale della salute, soprattutto per le fasce più fragili della popolazione, nella nostra area segnata da un invecchiamento demografico».

Roberta Muzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale, rispettato il piano lavori
«Ora potenziare servizi d'emergenza»

I CANTIERI

Giuseppe Miretto

Centrato il primo obiettivo del 2026: sono stati completati, nei primi due mesi, i lavori del blocco centrale dell'ospedale come era stato annunciato nell'incontro urgente dello scorso gennaio tra il sindaco Andrea De Filippo, accompagnato dal presidente del consiglio comunale Angelo Campolattano, con il direttore generale Antonio Limone e Elisabetta Manzi (direttrice sanitaria dell'ospedale).

Risolta soprattutto l'emergenza che aveva fatto scattare la mobilitazione istituzionale: non solo non chiuderanno i reparti attivi (medicina e terapia sub intensiva) e tutti gli ambulatori, ma sono stati adeguati gli organici e risolti i problemi am-

ministrativi.

Preservati i quattro posti letto promessi ma esclusivamente in regime di terapia sub-intensiva al servizio del reparto di medicina (18 posti letto). Il reparto, guidato da Iolanda Enea coadiuvata da tre medici, garantirà il trattamento dei pazienti non particolarmente critici ma che necessitano di un costante monitoraggio e supporto delle funzioni vitali. E per questo, sarà garantito il servizio ininterrotto di un medico anestesista. In

MADDALONI, IL COMUNE
REALIZZERÀ IL TERZO
INGRESSO AL NOSOCOMIO
E UN NUOVO PARCHEGGIO
DISTRETTO 13, NEL 2025
OLTRE SEIMILA ACCESSI

aggiunta, potranno essere affiancati da 3 a 5 specialisti di medicina generale a contratto. Il sindaco Andrea De Filippo, che aveva espresso la «totale contrarietà a qualsivoglia progetto, anche ipotetico, di chiusura», 70 giorni dopo commenta: «Avevamo ragione i problemi amministrativi non legittimano un ridimensionamento inaccettabile. Ma questo territorio ha un prepotente bisogno di innalzare i livelli essenziali di assistenza, al momento, ancora largamente deficitari. Pertanto, il nostro obiettivo unico è implementare il più presto possibile i servizi di urgenza/emergenza. Un ringraziamento va a tutti gli operatori che, con eroica abnegazione, continuano a garantire i servizi ancora attivi».

I REPARTI

L'appuntamento più atteso, da

sei anni e fissato per dicembre, è la rifunionalizzazione (con annessi interventi di ingegneria sanitaria) e istallazione degli impianti per il nuovo Pronto soccorso, radiologia, chirurgia, rianimazione. Tempi invece più lunghi per il blocco posteriore dell'ospedale (lato via Roma) dove si stanno ultimando i lavori strutturali per l'adeguamento sismico. La scadenza più vincolante è quella del Pnrr: i cantieri edili, costo 5 milioni di euro, dovranno essere completati entro giugno. Rivoluzionata anche l'area esterna del nosocomio: nasce un parcheggio aggiuntivo sulla piazza che sostituirà il confinante campo Capuccini nella seconda metà del 2026. Così, il nosocomio avrà un terzo accesso: quello diretto sulla più grande piazza cittadina si aggiungerà al carrabile di via Libertà e quello storico di



LA STRUTTURA Completati i lavori del blocco centrale

via Roma. Bilancio positivo, in attesa dell'ospedale per l'ambulatorio infermieristico presso la sede del distretto sanitario 13. Nel 2025 ha fatto registrato oltre 6mila accessi, garantendo anche la copertura del servizio vaccinale antinfluenzale nei mesi di ottobre e novembre scorsi. Nella struttura poliambulatoriale, voluta e realizzata dalla direttrice Antonella Scalea, è stato organizzato un servizio anche per tamponare il «forte gap dei servizi essenziali, cau-

sati dalla chiusura temporanea del nosocomio».

La chiusura degli ambulatori, ubicati nel nosocomio, ha dirottato gli utenti dall'ospedale al distretto. Sono stati allestiti servizi di assistenza per i pazienti cronici, le persone alle prese con i trattamenti o le medicazioni post-operatorie. Ma l'utenza più numerosa, è formata da malati oncologici in terapia (bisognosi di infusioni) e anziani che hanno trovato una nuova casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA